

Turismo, sindaci al Viminale per lo sviluppo sostenibile lanciato dalla Carta d'Amalfi

IL MODELLO ROCCARASO AL CENTRO DEL DIBATTITO IL SINDACO MILANO: «RISULTATO IMPORTANTE» E QUELLO DI POLLICA: «GOVERNARE I PROCESSI»

Carmen Incisivo

Il seme era stato "piantato" lo scorso aprile quando ad Amalfi, sotto il patrocinio di Anci Campania si riunirono i sindaci delle città di Amalfi, Arzachena (Porto Cervo), Capri, Cortina d'Ampezzo, Courmayeur, Pinzolo (Madonna di Campiglio) e Polignano a Mare. L'obiettivo, poi concretizzato in un decalogo di proposte raccolte in quella che fu subito ribattezzata "Carta di Amalfi", era combattere l'overtourism e stimolare la crescita del comparto, fondamentale per l'economia di queste destinazioni esclusive e accorsatissime, adottando un approccio sostenibile. Proposte che spaziavano dai poteri normativi per fronteggiare la gestione dei picchi turistici agli strumenti per disciplinare l'offerta di posti letto ed evitare concentrazione, fino a una maggiore flessibilità nelle assunzioni di personale a tempo determinato e nella fiscalità locale.

LA NOVITÀ

A distanza di tre mesi i ministeri dell'Interno e del Turismo recepiscono il bisogno lanciato dalle comunità prendendo in carico un tema tanto importante quanto delicato, dando il via libera all'insediamento di un tavolo interministeriale dedicato alla gestione e alla sicurezza dei flussi turistici, presieduto dai ministri Daniela Santanchè e Matteo Piantedosi. La definizione di «un approccio integrato che, oltre a valorizzare l'offerta turistica italiana, garantisca la tutela del patrimonio culturale e naturale e favorisca una migliore gestione ed una più equa distribuzione dei flussi verso aree meno consolidate ma con significativo potenziale di sviluppo e garantisca la sicurezza dei territori» è la finalità del neonato organo che si riunirà con cadenza periodica per elaborare un organico piano d'azione. «L'iniziativa - fanno sapere dai ministeri - delineerà misure specifiche per il monitoraggio costante dei flussi turistici, la promozione di pratiche responsabili e lo sviluppo di infrastrutture adeguate a supportare una crescita sostenibile del settore». Il "modello Roccaraso" è la stella polare dell'iniziativa, che ha visto il coinvolgimento della prefettura e degli enti locali per disciplinare l'arrivo dei turisti e al contempo garantire ordine e sicurezza nel territorio. Come prima cosa i ministri Santanchè e Piantedosi hanno chiesto ai sindaci partecipanti - Amalfi, Arzachena, Capri, Cortina, Pinzolo, Polignano a Mare, Roccaraso, Taormina, Positano, Pollica, Ravello, Castellabate ed Atrani - «un elenco delle specificità locali per poter ragionare in sede provinciale sulle migliori strategie di azione».

LE REAZIONI

«Abbiamo raggiunto il primo obiettivo - commenta il sindaco di Amalfi, Daniele Milano - un riconoscimento importante del percorso avviato per affrontare i temi che accomunano le piccole realtà a grande attrattività turistica». Gli fa eco Stefano Pisani, primo cittadino di Pollica: «Abbiamo avviato un confronto importante, ma la vera sfida sarà garantirne la continuità - afferma - la crescita turistica deve essere governata, non subita. Per riuscirci, è necessario un coordinamento stabile, è fondamentale discutere di ambiente, infrastrutture, sicurezza e territori, mettendo insieme buone pratiche ed esperienze pilota, così da giungere alla definizione di un modello di turismo innovativo e sostenibile, capace di rispettare le qualità uniche dei territori e di gestire in modo equilibrato i flussi turistici, anche attraverso strategie di area vasta». Infine un commento sul prossimo bando ministeriale per il sostegno alla realizzazione delle Staff House: «La decisione di supportare le imprese turistiche nella gestione delle problematiche legate all'alloggio del personale dipendente è apprezzabile. Tuttavia, per massimizzare l'efficacia della misura, è fondamentale coinvolgere i Comuni, che potrebbero mettere a disposizione immobili pubblici da riqualificare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA